
Relazione di gestione al 30 giugno 2021

del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Armonizzato istituito e gestito da BancoPosta Fondi
S.p.A. SGR

“BancoPosta Focus Digital 2025 II”

INDICE

Parte Generale

Premessa	2
Considerazioni generali	2
Mercati	6
Prospettive	8
Regime di tassazione	8

Parte Specifica

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Linee strategiche

Eventi che hanno interessato il fondo

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Attività di collocamento delle quote

Schemi contabili

Situazione patrimoniale

Sezione reddituale

Nota integrativa

Relazione della società di revisione

Premessa

La Relazione di Gestione al 30 giugno 2021 (ultimo giorno di borsa italiana aperta dell'esercizio) del fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato istituito e gestito da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i.. La Relazione di Gestione si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddituale e di una Nota Integrativa. Essa è accompagnata dalla Relazione degli Amministratori che fornisce, tra l'altro, indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio del fondo nel corso dell'anno sia sulle prospettive di investimento e dalla Relazione della Società di Revisione incaricata della revisione legale del fondo ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Considerazioni generali

Negli ultimi dodici mesi, la diffusione del virus ha investito più volte l'intera economia globale. Le successive ondate epidemiche hanno causato una serie di effetti negativi che si sono manifestati in tempi e misure diversi tra settori e aree geografiche. Nella seconda metà del 2020, il miglioramento temporaneo della situazione dei contagi aveva consentito un allentamento progressivo delle misure restrittive e una significativa ripresa dei ritmi produttivi, con il PIL mondiale in termini reali tornato a crescere su un ritmo sostenuto seppur insufficiente a recuperare la caduta registrata nella prima parte dell'anno a causa delle restrizioni imposte a più riprese che ha chiuso l'anno a -3,3%¹. Nelle ultime settimane del 2020, il riaccutizzarsi dei contagi nella maggior parte dei paesi avanzati ha reso necessarie nuove misure di contenimento che hanno posto un freno alla domanda internazionale nel primo trimestre di quest'anno. Successivamente, lungo il secondo trimestre il ciclo economico internazionale ha registrato un progressivo recupero, distribuito in maniera differenziata fra paesi e settori produttivi, in relazione in primis al progresso delle campagne vaccinali. Il settore industriale, in continuo miglioramento, ha sostenuto la crescita del volume degli scambi internazionali confermata anche dal Global Composite PMI Markit (l'indice globale della capacità di acquisizione di beni e servizi delle imprese nel mondo) di giugno ha confermato la solidità della ripresa in atto grazie anche alla ripartenza dei servizi sia negli USA che in Europa. Il miglioramento dello scenario ha portato ad una revisione delle stime di crescita per l'anno in corso. A maggio, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha nuovamente alzato le stime di crescita globale al 5,8% rispetto al 4,2% dello scorso dicembre² mentre il Fondo Monetario Internazionale, nel World Economic Outlook di aprile, aveva già alzato le previsioni ipotizzando una crescita del 6%³. La ripresa della domanda di beni, più rapida del previsto, sta tuttavia trovando dei limiti nel sistema internazionale dei trasporti e nella carenza di approvvigionamenti in alcuni comparti. Questi "colli di bottiglia" stanno generando un effetto domino sulle filiere produttive, ove sempre più imprese segnalano allungamenti dei tempi di consegna e rincari dei costi, al punto che nelle indagini congiunturali inizia ad emergere qualche evidenza che ciò possa rappresentare un freno alla crescita. La caduta dell'attività economica e del commercio mondiale seguiti all'impatto del Covid hanno inizialmente generato un effetto depressivo sulla domanda petrolifera che, a partire dalla seconda parte del 2020 è stato riassorbito grazie al miglioramento delle prospettive di ripresa ed alla debolezza del dollaro: dopo essere sceso fino a 20 \$ al barile, a fine aprile 2021, il prezzo del Brent si è riportato intorno ai 50 \$ nel mese di dicembre e a fine giugno è salito a circa 70 dollari al barile. La ripresa dei prezzi era prevedibile dopo il crollo iniziale innescato dal congelamento dell'economia globale e dalla guerra dei prezzi tra Russia e Arabia Saudita, ma la velocità e la portata delle oscillazioni del prezzo del petrolio hanno costituito una fonte di incertezza economica per le imprese, i consumatori e le banche centrali. Il potenziale inflazionistico del ritorno dei prezzi dell'energia sui livelli pre-crisi e la normalizzazione dei prezzi nei servizi, particolarmente colpiti dalle restrizioni, si sta

¹ <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2021/03/23/world-economic-outlook-april-2021>

² <https://www.oecd.org/economic-outlook>

³ <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2021/03/23/world-economic-outlook-april-2021>

manifestando nelle principali macro aree, alimentando aspettative di possibili interventi di politica monetaria in anticipo rispetto alla tabella di marcia definita dalle banche centrali. Queste ultime hanno comunque mantenuto invariato il loro orientamento accomodante comunicando al mercato che c'è ancora tempo prima di parlare di riduzione dello stimolo monetario. Ciò ha favorito la stabilizzazione dei tassi di interesse e un certo deprezzamento del dollaro, due fenomeni, strettamente collegati, che hanno permesso al mercato azionario di raggiungere nuovi massimi. Il quadro è leggermente cambiato nelle ultime settimane in particolare negli USA dopo il FOMC di metà giugno, in cui la FED ha preso atto del miglioramento dello scenario, rivedendo al rialzo le previsioni di crescita e di inflazione; in tale occasione alcuni membri hanno modificato nella direzione di un anticipo le previsioni sul prossimo ciclo di rialzo dei tassi di interesse alimentando in molti la convinzione di un prossimo inizio del Tapering in anticipo rispetto alla data ipotizzata di inizio 2022. La risposta delle politiche di bilancio nazionali allo scoppio della crisi COVID-19 è stata di eccezionale entità in tutti i paesi, dove sono state stanziato risorse a sostegno dei redditi, delle attività economiche, dei sistemi sanitari. Sostegno che è stato rinnovato nel 2021, con la proroga di numerosi provvedimenti di a causa delle nuove ondate di contagio e delle conseguenti restrizioni, affiancati da nuove misure di supporto. Più specificamente in USA l'amministrazione Biden all'indomani dell'insediamento ha attuato quanto promesso in campagna elettorale: maggiori finanziamenti ad imprese e famiglie e aumento della spesa pubblica per investimenti. Nell'Eurozona il Recovery Plan ha visto l'approvazione da parte di tutti gli Stati membri, la presentazione dei progetti e, nei primi giorni di giugno, la prima emissione di debito dedicata.

Stati Uniti: il ripristino delle restrizioni alla mobilità nella seconda metà del 2020 hanno portato l'economia statunitense in recessione registrando in media d'anno una contrazione del prodotto pari a 3,5%. Alla minaccia Covid, l'Amministrazione statunitense ha risposto varando da subito misure straordinarie per sostenere l'economia e il sistema sanitario, rafforzate quest'anno dall'American Rescue Plan. La Banca Centrale ha fornito il supporto necessario affinché venissero mantenute condizioni monetarie accomodanti in termini di liquidità, credito e sostegno al finanziamento del governo. Il sostegno della politica monetaria e fiscale si è riflesso nell'avvio di un nuovo ciclo espansivo della crescita: già nel primo trimestre 2021 gli Stati Uniti sono cresciuti ad un tasso annualizzato del 6,4%, trainato dai consumi (+2.7% t/t), mostrando di essere tra i paesi protagonisti della ripresa mondiale. I dati degli indici dei direttori d'acquisto (PMI Markit) del secondo trimestre segnalano il perdurare della fase di espansione ciclica, sia nel settore manifatturiero, a 62,1 punti, sia nei servizi, a 64,6 punti, ad indicare una economia destinata ad una crescita a due cifre con prospettive di ulteriore accelerazione nei mesi estivi. In questo contesto, la Fed ha aggiornato la previsione di crescita del PIL 2021 al 7% dal 6,5% di marzo. Il mercato del lavoro continua segnalare criticità in termini di disallineamento tra domanda-offerta e tempi lunghi per il recupero dei livelli occupazionali pre covid: a giugno di quest'anno il tasso di disoccupazione al 5,9% e, pur avendo recuperato più di 15 mln di posti da aprile 2020, resta un divario di circa 7 milioni rispetto al febbraio 2020. L'inflazione sta registrando un'accelerazione che dovrebbe assumere toni meno aggressivi nei prossimi trimestri. L'inflazione si è rafforzata nel tempo per fattori tecnici e temporanei. A maggio l'indice dei prezzi al consumo (CPI) ha segnato una crescita del 5%, il valore massimo dal 2008; l'inflazione core si è fermata al 3,8%.

Area Euro: Nell' Eurozona, dopo la prima ondata di contagi e i conseguenti cali dell'attività economica nella prima parte dell'anno, il PIL era aumentato nel terzo trimestre 2020 del 12,5% spinto dalle progressive riaperture. A partire dal mese di agosto, però, l'emergenza sanitaria è tornata a riaffacciarsi determinando la contrazione più pesante dall'avvio dell'Unione Monetaria, pari a -6,6% in media d'anno. Gli effetti della crisi si sono protratti in misura attenuata nel primo trimestre 2021 facendo registrare una lieve contrazione (-0,3%); unico Paese in contro tendenza l'Italia che ha fatto registrare una marginale espansione. Nel secondo trimestre segnali molto positivi emergono dal clima di fiducia degli operatori economici nei principali paesi europei: l'indice sintetico della Commissione Europea a giugno è sui

massimi degli ultimi anni. Tutti i principali paesi europei presentano valori superiori alla propria media storica e in alcuni casi, come per l'Italia, hanno superato il livello precedente la prima ondata della pandemia. L'eliminazione delle restrizioni alla mobilità ha spinto l'indice Markit PMI delle attività terziaria a 58,3 punti che non raggiungeva dal 2007. Le politiche economiche hanno risposto alla crisi in maniera rapida e relativamente efficace. Oltre alle misure anticicliche adottate dai singoli governi, sono stati avviati interventi senza precedenti a livello sovranazionale. Next Generation EU (NGEU) ad opera dell'Unione Europea e il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) su iniziativa BCE rappresentano le iniziative più emblematiche simbolo della capacità di risposta comune a uno shock che ha colpito tutti gli Stati membri. A dicembre, i timori sui tempi di raggiungimento dell'immunità di gregge con la distribuzione del vaccino e le incertezze sulle prospettive di allentamento delle restrizioni hanno indotto la Banca Centrale ad ampliare le misure di politica monetaria aumentando ulteriormente la dotazione del PEPP (+550 miliardi) con la quale procederà agli acquisti netti di titoli pubblici e privati fino a marzo 2022, mentre l'attività di reinvestimento degli acquisti è prorogata a fine 2023. A migliorare le prospettive economiche dell'area è stato l'accordo raggiunto a fine anno tra l'UE e il Regno Unito (Brexit) che garantirà lo scambio di beni senza dazi tra le due aree con reciproco vantaggio, mentre i negoziati continueranno su alcuni aspetti relativi ai servizi, in particolare quelli finanziari.

Regno Unito: la crescita vigorosa del terzo trimestre, pari al 15.5% t/t, ha beneficiato del rimbalzo congiunturale dopo la fase recessiva imposta dal primo lockdown. Tuttavia, nel quarto trimestre si è tornati in recessione chiudendo l'anno con una drastica diminuzione dell'attività economica (-9,9%), innescata dagli sviluppi della seconda ondata pandemica. L'economia del Regno Unito ha chiuso il primo trimestre 2021 a -1,6% (dal +1,3% nel quarto trimestre 2020). Per sostenere l'economia, a inizio marzo, il governo ha annunciato il prolungamento di una serie di misure di politica fiscale di supporto anti-COVID-19. Nel secondo trimestre l'economia è stimata in netta ripresa supportata dalla crescita del PIL del mese di aprile stimata a +2,3%⁴ e dagli alti valori degli indici PMI di maggio che hanno toccato 63,9 punti, nella manifattura, e 62,4 punti nel comparto dei servizi. L'OCSE ha previsto per 2021 un PIL in rialzo del 7,2%, dopo una contrazione del 9,8% nel 2020. Anche la Banca centrale inglese ha rivisto al rialzo le sue previsioni di crescita a +7,25%, dal +5,0% stimato a febbraio. Nonostante l'economia in forte ripresa, una disoccupazione non superiore al 5,4% e una inflazione, che a maggio ha superato il target del 2%, la Banca centrale non pare orientata a interventi nel breve termine sui tassi di interesse.

Giappone: la ripresa economica concretizzatasi a partire dal terzo trimestre 2020 ha subito un nuovo rallentamento nell'ultima parte dell'anno a causa della ripresa dei contagi da COVID-19 portando l'economia in recessione (-4,8% nel 2020). A fine anno il governo ha approvato un ingente pacchetto di stimolo da 708 mld \$, che include anche iniziative finalizzate a favorire la transizione ecologica e digitale. Per l'anno fiscale 2021⁵, il Parlamento ha approvato una legge finanziaria che prevede una spesa di 823,7 mld €, la più imponente della storia del Paese. La politica monetaria è ancora espansiva, con tassi di interesse negativi a breve termine e intorno allo zero sui titoli di Stato decennali, estensione della durata dei programmi di acquisto di titoli privati e supporto al finanziamento delle imprese. Inoltre, la banca centrale ha rimosso i limiti quantitativi agli acquisti di titoli pubblici per rafforzare il controllo della curva dei rendimenti. A giugno, i PMI del comparto dei servizi è ancora al di sotto della soglia di espansione a 48 punti mentre il manifatturiero ha registrato un leggero calo da 53 a 52,4 pur rimanendo per il quinto mese in zona espansione sopra i 50 punti. In tale scenario il secondo trimestre dovrebbe registrare dunque un ulteriore modesto rallentamento, con una più consistente accelerazione nella parte finale dell'anno quando dovrebbe essere disponibile una nuova misura di supporto pubblico pari all'1% di PIL approvata nei piani di marzo 2021.

⁴ <https://www.ons.gov.uk/economy/grossdomesticproductgdp/bulletins/gdpmnthlyestimateuk/april2021#monthly-gdp>

⁵ L'anno fiscale 2021 inizia il primo aprile e finisce il 31 marzo 2022

Cina: Durante i mesi estivi dello scorso anno l'economia cinese ha proseguito il percorso di recupero dei ritmi produttivi già avviato nel secondo trimestre ed è l'unico Paese tra i membri del G20 ad aver chiuso il 2020 con una economia in crescita del 2,3%. Nel primo trimestre 2021 il PIL ha registrato un leggero rialzo congiunturale dello 0,6% e nei mesi successivi l'economia sembra evidenziare una decelerazione. A maggio la produzione industriale è salita dell'8,8% su base annua, il tasso più basso degli ultimi 5 mesi, tra ordini di esportazione più deboli, aumenti dei prezzi delle materie prime e un focolaio del virus nel sud della Cina che ha interrotto i servizi portuali con significativi ritardi nelle consegne. Sempre a maggio, il settore manifatturiero e il comparto dei servizi, in base agli indici PMI, hanno chiuso rispettivamente a 51 e 55,1 punti. Secondo l'OCSE, se la situazione sanitaria resterà sotto controllo, la crescita 2021 dell'attività economica, raggiungerà l'8,5%. Gli investimenti rimarranno un motore chiave della crescita, mentre i consumi si riprenderanno solo gradualmente. Dopo aver fornito un forte stimolo all'estensione del credito nel 2020, si presume che, con una economia più solida, la politica monetaria diventi progressivamente più neutrale in uno scenario in cui il sostegno della politica fiscale diventa sempre più centrale e duraturo.

Italia: l'eccezionale ripresa dei ritmi produttivi nel terzo trimestre, a seguito delle riaperture post lockdown, ha visto salire il PIL del 15,9% congiunturale che ha consentito di recuperare buona parte della flessione del primo semestre con un aumento della spesa per consumi delle famiglie del 12,1%, circa il doppio dell'incremento del reddito disponibile. Successivamente, il diffondersi della seconda ondata pandemica, iniziata ad ottobre, ha di nuovo costretto il governo a nuove misure di lockdown, anche se in modo più localizzato e diversificato tra le varie regioni, facendo contabilizzare nel 2020 un crollo del prodotto interno lordo dell'8,9%, una percentuale doppia rispetto alla media del Pil mondiale. Il buon andamento della campagna di vaccinazioni e il miglioramento del quadro sanitario, hanno permesso un consolidamento della ripresa economica lungo il 2021 con il PIL che ha dato un primo segnale positivo già nel primo trimestre 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti⁶. Ciò ha consentito di avere, in prospettiva, una variazione acquisita del Pil per l'intero anno pari a 2,6%⁷. La crescita è stata sostenuta dalla spinta della componente interna, alimentata dal recupero degli investimenti e dal nuovo contributo positivo delle scorte. L'allentamento progressivo delle restrizioni anti Covid-19, a partire da aprile, ha consentito anche al settore dei servizi di mostrare segnali di ripresa convalidati anche dall'indice PMI che a giugno si è posizionato a 56,1 punti. La crescita dell'attività terziaria, associata ad un incremento quasi record della produzione industriale, ha portato l'indice PMI Composito⁸ a 58,3, in rialzo rispetto a 55,7 di maggio. Le più recenti previsioni di crescita dell'Italia, per il 2021, fornite dai principali istituti nazionali ed internazionali, pur condizionate dall'avanzamento della campagna di vaccinazione e dall'efficacia delle politiche di sostegno, prevedono un incremento percentuale mediamente superiore al 4,1% stimato dal governo nel Documento di Economia e Finanza, approvato lo scorso aprile. Per l'anno in corso, il Fondo Monetario ha stimato un PIL a 4,3%, Istat ha indicato una crescita del 4,7% e Bankitalia ha stimato un possibile rialzo compreso tra 4,9-5%. L'inflazione al consumo, dopo la lieve discesa registrata nel 2020, si è riportata nel primo semestre 2021 in territorio positivo. A giugno la crescita annualizzata è stata dell'1,3%. Le pressioni al rialzo sul valore tendenziale sono venute principalmente dalla crescita dei beni energetici (a 13,8% a/a da 9,8% precedente), causa di un effetto base particolarmente favorevole. La tendenza è attesa proseguire anche nei prossimi mesi, con le imprese manifatturiere che potrebbero iniziare a trasferire i maggiori costi di produzione ai consumatori finali.

⁶ <https://www.istat.it/it/archivio/258205>

⁷ La variazione acquisita è quella che si otterrebbe se nei trimestri successivi all'attuale si registrasse una crescita nulla.

⁸ <https://www.money.it/Italia-PMI-composito-servizi-giugno-2021>

Mercati

Il 2020 si è chiuso con performance positive su molte asset class, sia sui titoli governativi che su quelli più rischiosi. La diffusione della pandemia Covid-19 aveva provocato in un primo momento una massiccia ricomposizione dei portafogli degli investitori verso attività più sicure. L'intervento di politica economica, con l'azione coordinata delle banche centrali e dei governi ha favorito la discesa dei tassi di interesse e degli spread creditizi nonché la risalita dei corsi azionari. L'azione congiunta delle banche centrali ha ridotto drasticamente la volatilità sul mercato monetario. Gli elevati livelli di liquidità disponibili a condizioni convenienti e gli acquisti, tramite il QE, di una quota elevata di titoli di stato governativi a breve termine ha creato le condizioni per una normalizzazione del differenziale tra i tassi di mercato LIBOR, OIS ed i FED Funds. La decisione della FED di procedere con acquisti massicci di titoli americani a breve termine e la successiva estensione dei programmi di acquisto anche ai bond emessi dagli Stati e dagli enti locali, ha infatti ridotto la pressione sugli intermediari e sui mercati, che non sembravano in grado di far fronte al forte aumento della domanda di liquidità. La BCE ha seguito la FED e l'utilizzo del PEPP su titoli di durata anche inferiore all'anno ha definitivamente stabilizzato il mercato monetario. I primi mesi del 2021 sono stati caratterizzati dal proseguimento del «reflation trade» sui principali asset globali, ossia allocazione degli investimenti allo scopo di beneficiare della ripresa economica e del ritorno dell'inflazione. Nel secondo trimestre, le quotazioni azionarie sono salite, sebbene in molti casi ad un ritmo inferiore rispetto ai primi mesi dell'anno. Il rischio che l'aumento dell'inflazione possa essere persistente, inducendo le Banche centrali ad anticipare il ritiro degli stimoli, si è riflesso in un aumento del premio richiesto dagli investitori per detenere titoli azionari; tuttavia, i titoli azionari sono stati sostenuti dagli utili societari, sia storici – con l'uscita di trimestrali migliori delle attese – che prospettici, rivisti al rialzo grazie alla rimozione delle misure restrittive di controllo della pandemia e alle stime favorevoli di crescita economica. A partire dalla seconda metà di giugno i mercati hanno sperimentato una fase di diffusa debolezza legata ai timori di una Fed più “hawkish” e di un possibile anticipo delle prossime mosse di politica monetaria rispetto a quanto atteso qualche tempo fa. Il rialzo semestrale ha riguardato anche l'indice azionario italiano con il FTSE MIB a +12,9% che, ha beneficiato del miglioramento delle prospettive economiche e degli effetti della sensibile riduzione dello spread BTP-Bund sulle quotazioni bancarie, riportandosi poco sotto i livelli raggiunti prima della crisi COVID. A livello settoriale nei primi mesi del 2021 c'è stata una performance migliore per i titoli dei settori finanziari e degli altri settori che erano rimasti deboli anche dopo la fase più acuta della crisi COVID-19. È quindi proseguito il recupero dei settori che, a partire dall'annuncio di inizio novembre sui primi vaccini, beneficiano maggiormente del possibile ritorno alla normalità (oltre ai settori finanziari, il settore energetico, industriale e dei consumi non essenziali). Meno brillanti le performance del settore delle utilities e tecnologico.

PRINCIPALI INDICI DI MERCATO	
<u>Azionario</u>	<u>Variazioni*</u>
USA	
S&P 500 Index (Dollaro USA)	38,62%
Dow Jones (Dollaro USA)	33,66%
Nasdaq (Dollaro USA)	44,19%
Europa	
Eurostoxx 50 Index (Euro)	25,67%
DAX Index (Euro)	26,16%
CAC 40 Index (Euro)	31,84%
FTSE 100 (Sterlina)	14,06%
Pacifico	
Nikkei (Yen)	29,18%
Hang Seng Index (Dollaro HKD)	18,02%
Italia	
FTSE Mib (Euro)	29,56%
<u>Obbligazionario</u>	<u>Variazioni**</u>
Europa	
Germania 1-3 anni (Euro)	-0,78%
Germania 3-5 anni (Euro)	-0,85%
Germania 7-10 anni (Euro)	-1,69%
Italia	
Italia 1-3 anni (Euro)	0,78%
Italia 3-5 anni (Euro)	2,64%
Italia 7-10 anni (Euro)	5,16%
Corporate Europa	
Citigroup Eurobig 1-3	1,79%
Citigroup Eurobig 3-5	3,38%
Citigroup Eurobig 7-10	4,68%

*Variazioni dei prezzi dal 30 giugno 2020 al 30 giugno 2021 (fonte Bloomberg).

**Variazioni complessive calcolate in base ai livelli degli indici di settore Citigroup (fonte Bloomberg); gli indici obbligazionari sono rappresentativi dell'andamento dei titoli con scadenza all'interno del segmento considerato (1-3 anni, 3-5 anni, 7-10 anni).

Negli ultimi dodici mesi è continuato il trend ribassista pressoché generalizzato della valuta statunitense che, dopo una parentesi rialzista nel primo trimestre 2021, ha continuato a ritracciare al ribasso per buona parte del secondo trimestre per via della cautela espressa dalla Federal Reserve sulle tempistiche per i prossimi passi di politica monetaria (tapering e successivamente rialzo dei tassi di interesse). Dopo la riunione di politica monetaria della FED a metà giugno, il dollaro ha ripreso quota sulla scia dell'aumentata consapevolezza da parte del mercato di un possibile anticipo dell'inizio del tapering all'ultima parte di quest'anno rispetto al primo trimestre del 2022. Lo Yen nel 2020 aveva performato positivamente, poi, da inizio anno è stata la valuta peggiore tra quelle del G10, risentendo dei differenziali di tasso a favore delle altre economie sviluppate e del perdurare dello stato di emergenza pandemica. La Sterlina ha chiuso il 2020 appesantita oltre che della grave situazione a livello sanitario,

dal trascinarsi delle discussioni sulla Brexit con un accordo che è stato raggiunto solo in extremis. Negli ultimi mesi ha intrapreso un trend rialzista che sta beneficiando di dati macroeconomici confortanti grazie alla velocità della campagna vaccinale ed al conseguente allentamento delle misure restrittive.

PRINCIPALI TASSI DI CAMBIO CONTRO EURO	VARIAZIONI*
Dollaro USA/Euro	-5,26%
Yen/Euro	-7,96%
Sterlina/Euro	5,68%

*Variazioni dei prezzi dal 30 giugno 2020 al 30 giugno 2021 (fonte Bloomberg).

Prospettive

Il progresso e l'efficacia delle campagne vaccinali e le politiche di sostegno ai redditi di famiglie e imprese continuano a essere fattori di traino della ripresa internazionale. Secondo le più recenti previsioni dell'FMI, nel 2021 i paesi avanzati cresceranno del 5,1 per cento, grazie soprattutto alla ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese. L'attività economica tornerà sui livelli precedenti la crisi già nella prima metà del 2021 negli Stati Uniti, nella seconda metà in Giappone e nel corso del 2022 nel Regno Unito. Nel complesso delle economie avanzate il prodotto si riporterebbe sul sentiero previsto prima della pandemia solo dal 2024. Anche in Italia la ripresa si sta rafforzando ed in prospettiva, i consumi delle famiglie dovrebbero ora ruotare maggiormente verso i servizi, anche grazie alla stagione estiva, mentre l'attività nell'industria dovrebbe stabilizzarsi e consolidare i livelli raggiunti. Grazie anche ai primi fondi del NGEU (25 miliardi) che in parte verranno spesi nel secondo semestre dell'anno.

Regime di tassazione

Per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione fiscalità presente nel sito: <http://www.bancopostafondi.it>

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Nel corso dell'ultimo anno e con dati a fine giugno 2021, il fondo ha conseguito una performance assoluta positiva pari a +6,12% al netto dei costi. Il portafoglio target prevede un 36% investito in un portafoglio azionario (ETF e futures) esposto al tema information technology/robotica a livello globale, un 42% in Oicr obbligazionari direzionali e un 37% dedicato a strategie flessibili azionarie, obbligazionarie e multiasset. Guardando al portafoglio complessivamente, si evidenzia, a fine giugno, un'esposizione azionaria del 28% circa, un investimento in titoli obbligazionari del 57,0%. La restante parte è divisa tra titoli a breve termine e/o liquidità. L'investimento di tipo obbligazionario e con riferimento alle aree geografiche (da look through), è investito principalmente in Europa (40,7% circa), per il 5% circa in Nord America e la restante parte tra pacifico e paesi emergenti. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria del fondo, circa il 79% del portafoglio è esposto all'euro, il 3% circa al dollaro americano, mentre la restante parte è divisa tra sterlina, yen e altre valute emergenti. L'esposizione valutaria diversa dall'euro è derivante dalla parte investita in Oicr ed è il risultato delle scelte allocative e tattiche dei gestori sottostanti. A fine giugno 2021, il fondo presenta un investimento del 93,8% in Oicr, suddivisi come segue: azionario direzionale 10,7%, azionario flessibile 14,5%, obbligazionario flessibile 20,1%, obbligazionario direzionale 43,3%, multiasset 5,1%. Alla fine di giugno 2021 il modello allocativo consigliava un investimento target in OICR azionari pari al 21% circa; il valore medio da giugno 2020 è stato del 11,5%. Sulla parte azionaria e obbligazionaria direzionale, è applicato un modello di allocazione per il controllo del rischio che si basa sulla volatilità del portafoglio. In particolare la volatilità target applicata sulla parte azionaria è del 9%, mentre 4% è quella riguardante la componente obbligazionaria direzionale. L'allocazione azionaria effettiva risulta, a fine giugno, pari al 28% includendo anche i gestori flessibili in portafoglio. Con riferimento al rendimento del fondo nell'ultimo anno si evidenzia il contributo positivo da parte di tutte le componenti del portafoglio, sia quelle direzionali che flessibili. In particolare, l'asset class che ha contribuito maggiormente alla performance positiva è stata quella relativa all'azionario direzionale. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negozianti e controparti appartenenti al medesimo gruppo di appartenenza di Anima SGR S.p.A. (gestore delegato del fondo). Nel corso dell'esercizio sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al medesimo gruppo del gestore delegato (inclusi OICR, in via principale - per i quali le commissioni di gestione e d'incentivo sono interamente retrocesse al fondo). Nel corso dell'esercizio non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al medesimo gruppo del gestore delegato. Nel periodo, non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negozianti e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.); inoltre, nello stesso periodo, non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi o collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Linee strategiche

Nel corso dell'ultimo anno il mercato azionario ha registrato ritorni assoluti positivi: l'indice globale ha avuto una performance positiva di circa +36,8% in valuta locale, mentre il mercato americano e quello dei Paesi emergenti hanno evidenziato i maggiori ritorni assoluti in euro. I mercati europei e Asia Pacifico hanno invece sottoperformato su base relativa.

La volatilità azionaria è progressivamente discesa al di sotto dei livelli di inizio 2021, sino a valori pre-pandemici, dopo aver registrato alcune brevi fasi di picco. Gli indici obbligazionari, dopo la discesa dei rendimenti registrata nella seconda metà del 2020, nell'intero periodo in esame hanno espresso

dinamiche eterogenee in valuta locale, con segni generalmente negativi sui comparti governativi, a causa della risalita dei rendimenti (Treasury Usa e Bund tedesco in primis). Il rendimento del Treasury decennale, in verità, avevano registrato alcune pressioni in risalita già a partire da agosto 2020, in seguito alla svolta della Fed sull'adozione di una strategia di Average Inflation Targeting, e da ottobre, in seguito alle ipotesi di nuovi stimoli fiscali. Passando al 2021, sino alla prima metà di maggio, i timori di una salita incontrollata delle pressioni inflazionistiche hanno sostenuto l'ascesa dei tassi governativi e alcune prese di profitto hanno colpito anche i mercati azionari. Da metà maggio, le rassicurazioni della Fed sulla volontà di mantenere condizioni di finanziamento favorevoli, in un contesto di transitorietà delle pressioni sui prezzi, hanno frenato la corsa dei tassi Usa riportando una tendenziale stabilità sui mercati azionari e obbligazionari. L'indice corporate bond globale ha registrato un ritorno positivo sia per il comparto investment grade, sia, soprattutto, per quello high yield (il quale ha beneficiato di un carry più elevato); gli spread corporate, nel periodo, si sono complessivamente mossi in discesa. Segni positivi sono stati messi a segno anche dai bond emergenti in valuta forte (dollaro Usa). Con riferimento alla view, manteniamo una visione strategicamente costruttiva sugli asset rischiosi, ma tatticamente un approccio più prudente sembra ragionevole. Dato inoltre un acceso dibattito su inflazione e rendimenti sulle curve governative in probabile risalita nei prossimi mesi, manteniamo un posizionamento cauto sulla componente governativa con una duration medio bassa sul portafoglio. Alla luce di questo, il fondo continuerà ad implementare una gestione di tipo flessibile, attenendosi ai vincoli del suo prospetto, allocando fra le diverse classi di attivo in modo dinamico e secondo le indicazioni del modello allocativo. Con riferimento al portafoglio azionario, si mantiene, fatto 100 l'allocazione azionaria, un sovrappeso su Europa e Paesi emergenti, con relativo sottopeso degli Stati Uniti e con un approccio più costruttivo verso i settori più ciclici e uno stile di investimento più bilanciato fra growth e value. In ambito obbligazionario invece, il portafoglio rimarrà bilanciato fra componenti governativa e societaria, mantenendo un approccio difensivo lato obbligazioni governative e complessivamente una duration medio bassa. In linea con la view di Anima, rispettando i vincoli da prospetto e con un approccio prudente per le ragioni sopra esposte, il fondo manterrà un approccio flessibile. Per la parte azionaria, il fondo seguirà le indicazioni del modello allocativo, mentre per la componente obbligazionaria, verrà mantenuta un'elevata diversificazione tra titoli governativi di paesi sviluppati e titoli societari, evitando una esposizione eccessiva in termini di duration.

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: <https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html>

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, in data 29 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha deliberato di distribuire, per ciascuna delle quote in circolazione alla medesima, la cedola unitaria di € 0,1000 per un importo complessivo di € 384.639,11, in accordo con quanto previsto dal Regolamento del Fondo (Parte B Caratteristiche del prodotto, art. 2 Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Tali importi, saranno posti in pagamento a decorrere dal 04 agosto 2021 contro stacco della cedola n. 4 per il tramite del Depositario BNP Paribas Securities Services.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio (1° luglio 2020 – 30 giugno 2021), trattandosi di Fondo non più in collocamento, non sono state effettuate nuove sottoscrizioni ma soltanto operazioni di disinvestimento, realizzate totalmente attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane			737.571	-737.571
Totale collocato			737.571	-737.571

Al 30/06/2021 i rapporti aperti per il fondo erano 1.403 tutti in capo a Poste Italiane S.p.A..

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2021		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	19.410.622	93,602	18.232.062	90,022
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	19.410.622	93,602	18.232.062	90,022
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	210.107	1,013	34.233	0,169
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	204.962	0,988	34.233	0,169
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	5.145	0,025		
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	797.196	3,845	1.577.659	7,790
F1. Liquidità disponibile	800.411	3,860	1.585.721	7,830
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	185	0,001	5.637	0,028
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-3.400	-0,016	-13.699	-0,068
G. ALTRE ATTIVITA'	319.408	1,540	408.866	2,019
G1. Ratei attivi				
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	319.408	1,540	408.866	2,019
TOTALE ATTIVITA'	20.737.333	100,000	20.252.820	100,000

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2021	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		8
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	12.716	13.684
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	12.716	13.684
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	20.728	17.713
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	20.632	16.846
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre	96	867
TOTALE PASSIVITA'	33.444	31.405
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	20.703.889	20.221.415
Numero delle quote in circolazione	3.865.525,027	4.006.816,419
Valore unitario delle quote	5,356	5,047

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO

Quote emesse	
Quote rimborsate	141.291,392

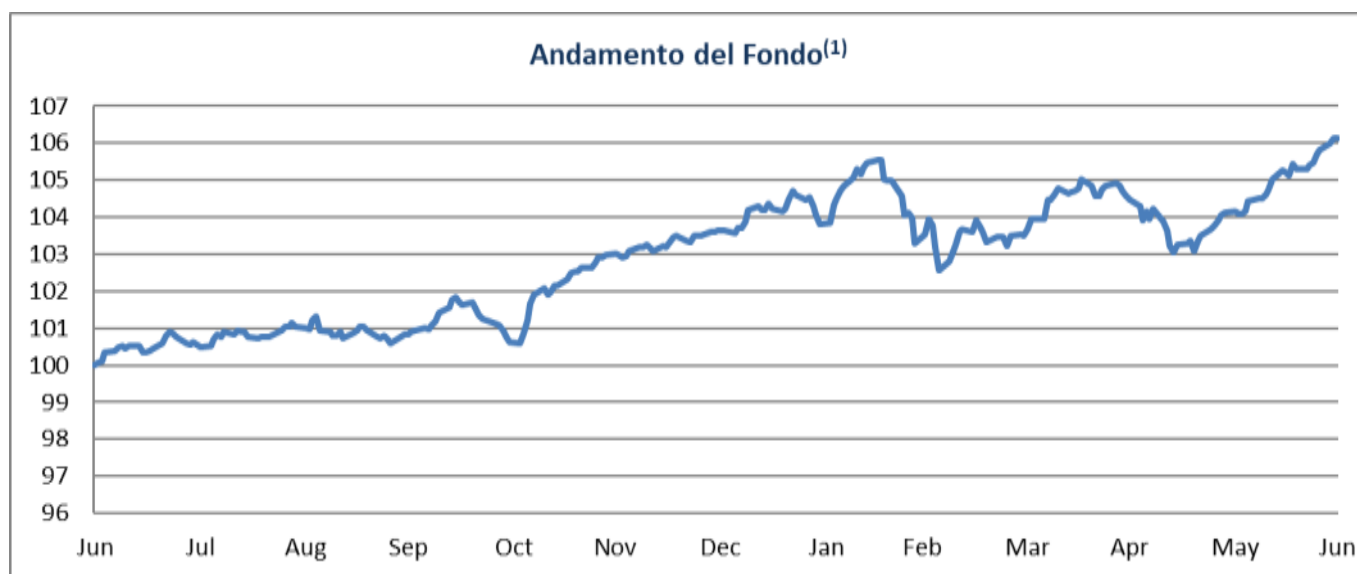
SEZIONE REDDITUALE	Relazione al 30/06/2021		Relazione esercizio Precedente (*)	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	937.652		230.763	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	14.710		13.797	
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di O.I.C.R.	14.710		13.797	
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	977.045		216.966	
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di O.I.C.R.	977.045		216.966	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-54.103			
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	937.652		230.763	
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di O.I.C.R.				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di O.I.C.R.				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA	347.907		5.157	
C1. RISULTATI REALIZZATI	347.907		5.157	
C1.1 Su strumenti quotati	347.907		5.157	
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-395		-60	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'	-395		-60	
E3.1 Risultati realizzati	182		-19	
E3.2 Risultati non realizzati	-577		-41	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		1.285.164		235.860
G. ONERI FINANZIARI	-2.241		-22.140	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-36			
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-2.205		-22.140	
Risultato netto della gestione di portafoglio		1.282.923		213.720
H. ONERI DI GESTIONE	-217.719		-36.464	
H1. PROVVISORIO DI GESTIONE SGR	-123.043		-21.611	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-4.306		-1.276	
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-4.973		-1.555	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO				
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-6.465		-4.113	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO	-78.932		-7.909	
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	154.842		19.092	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE				
I2. ALTRI RICAVI	154.844		19.092	
I3. ALTRI ONERI	-2			
Risultato della gestione prima delle imposte		1.220.046		196.348
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/Perdita dell'esercizio		1.220.046		196.348

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 18 febbraio 2020. Pertanto, la sezione "Relazione esercizio precedente" riporta i dati contabili relativi al periodo 18/02/2020 - 30/06/2020.

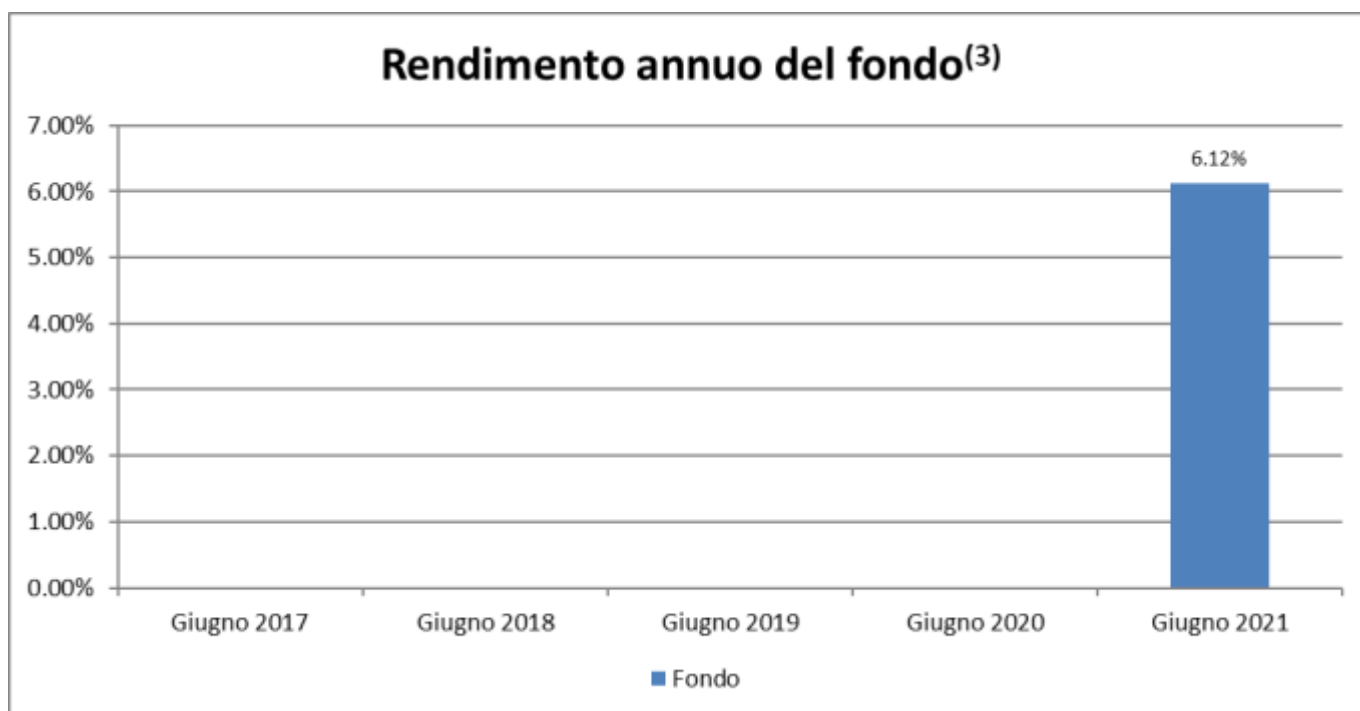
NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA



(1): In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del fondo e la performance è espressa come "total return", ossia comprensiva del reinvestimento del provento. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore.

Non vengono illustrati i dati relativi al rendimento annuo del fondo realizzato negli anni solari attraverso un grafico a barre in quanto non sono disponibili dati per l'intero ultimo anno solare (il fondo è partito in data 18 febbraio 2020).



3): Il grafico a barre mostra il rendimento cumulato del fondo realizzato nell'arco dell'intero esercizio contabile.

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

I valori iniziali e finali della quota sono riconducibili rispettivamente alla prima e all'ultima data di calcolo del NAV (giorno lavorativo) all'interno dell'esercizio di riferimento. Per giorno lavorativo si intende ogni giorno di apertura della Borsa Valori Italiana non coincidente con un giorno di festività nazionale Italiana.

	Esercizio 01/07/2020- 30/06/2021	Esercizio 01/07/2019- 30/06/2020^(*)
Valore iniziale della quota	5,050	5,000
Valore finale della quota	5,356	5,047

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 18 febbraio 2020. Pertanto, i valori relativi all'esercizio 01/07/2018-30/06/2019 non sono disponibili e i valori relativi all'esercizio 01/07/2019-30/06/2020 sono riferiti al periodo 18/02/2020-30/06/2020.

Dall'inizio del collocamento, il valore massimo della quota (€ 5,357) è stato raggiunto il 29 giugno 2021, il valore minimo della quota (€ 5,050) il 1 luglio 2020; il valore al 30/06/2021 è di 5,356.

Il valore della quota è aumentato complessivamente sia nel secondo semestre del 2020 sia nel primo semestre del 2021. Nel terzo trimestre 2020 la quota ha oscillato attorno il valore di 5,09 euro, in un range 5,05 - 5,11. A fine ottobre, il comparto ha registrato un leggero drawdown, toccando il valore di 5,08 a causa dell'aumento della volatilità sui mercati azionari, dove l'indice information technology globale ha perso circa il 10% nelle ultime due settimane di ottobre. Da inizio novembre fino a metà febbraio 2021 il fondo ha registrato ottime performance, raggiungendo a metà febbraio un valore di 5,33. Coerentemente con i mercati finanziari, da metà febbraio il fondo ha sofferto l'aumento di volatilità, toccando una quota di 5,18 il 5 di marzo. Da tale giorno in avanti la quota del comparto è progressivamente e costantemente salita, fino a raggiungere il picco di 5,356 a fine giugno 2021.

Volatilità

La volatilità del portafoglio, calcolata come deviazione standard settimanale annualizzata, è stata pari a 3,7%, superiore a 1,41% dell'esercizio 2020.

Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia parametrica, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Con riferimento ai rischi di mercato, il fondo è esposto principalmente, direttamente o per il tramite delle parti di OICR nei quali è investito, al rischio di tasso d'interesse, d'inflazione, di credito, azionario e valutario. Il VaR del Fondo a fine giugno 2021, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari a 10,68%. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Sono state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione del rischio azionario tramite strumenti finanziari derivati. Non sono, invece, state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione del rischio di tasso d'interesse, di inflazione, di credito e valutario. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Determinazione dell'importo da distribuire

Sulla base della presente Relazione di Gestione e del Regolamento unico di gestione dei fondi BancoPosta (Parte B Caratteristiche del prodotto, art. 2 Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione), il Consiglio di Amministrazione di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, in data 29 luglio 2021, ha deliberato di porre in distribuzione € 0,1000 per ciascuna delle 3.846.391,057 quote in circolazione alla medesima data, per complessivi € 384.639,11 pari a circa il 31,53% dell'utile di periodo. Considerata l'entità dell'utile di periodo, pari ad € 1.220.046, il suddetto ammontare posto in distribuzione avrà, per i sottoscrittori del fondo, la natura di provento realizzato in costanza di partecipazione soggetto a tassazione. Le eventuali frazioni di proventi non distribuibili (troncamento della cedola unitaria) rimangono ricomprese nel patrimonio del fondo. I proventi saranno in ogni caso reinvestiti nel fondo qualora l'importo complessivo spettante al partecipante non superi i 10 euro. Il valore della quota relativa al 29 luglio 2021 tiene conto dello stacco dei proventi.

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione della Relazione di Gestione al 30 giugno 2020, della Relazione Semestrale al 30 dicembre 2020 e dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio.

Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.

2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.

3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.

4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.

5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

Sezione II – Le Attività**II.1 Strumenti finanziari quotati****Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente**

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM	11.099.506		6.099.900	
- FIA aperti retail				
- altri			2.211.216	
Totali:				
- in valore assoluto	11.099.506		8.311.116	
- in percentuale del totale delle attività	53,524		40,078	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	18.316.357	1.094.265		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	18.316.357	1.094.265		
- in percentuale del totale delle attività	88,325	5,277		

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale:		
Parti di OICR:	5.120.695	4.933.890
Totale	5.120.695	4.933.890

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Gran Bretagna			1.715.174
Italia			11.099.506
Messico			1.227.229
Stati Uniti			5.368.713
Totale			19.410.622

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Finanziario			19.410.622
Totale			19.410.622

II.2 Strumenti finanziari non quotati

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II. 3 Titoli di debito

A fine esercizio il Fondo non detiene titoli di debito.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse:			
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			
- opzioni su tassi e altri contratti simili			
- <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio:			
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili			
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
- <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale:			
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	204.962		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili		5.145	
- <i>swap</i> e altri contratti simili			
Altre operazioni			
- <i>future</i>			
- opzioni			
- <i>swap</i>			

Controparte dei contratti

	Banche italiane	SIM	Banche ed imprese di investimento di paesi OCSE	Banche ed imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse:					
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili					
- opzioni su tassi e altri contratti simili					
- <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio:					
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili					
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili					
- <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale:					
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			204.962		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			5.145		
- <i>swap</i> e altri contratti simili					
Altre operazioni					
- <i>future</i>					
- opzioni					
- <i>swap</i>					

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati

II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	491.279
- Liquidità disponibile in divise estere	309.132
Totale	800.411
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	185
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	185
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	-2.972
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	-428
Totale	-3.400
Totale posizione netta di liquidità	797.196

II.9 Altre attività

		Importo
Ratei attivi per:		
Risparmio d'imposta		
Altre		
– Rateo attivo commissioni di retrocessione		7.756
– Risconto commissioni di collocamento		301.531
– Rateo commissioni retrocessione performance		10.121
Totale		319.408

**Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine
decrescente di controvalore**

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
ANIMA RISPARMIO Y	EUR	323.637,668	2.507.870	12,093
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO BT- Y	EUR	196.734,184	1.717.686	8,283
ANIMA ALTO POTENZIALE EUROPA F	EUR	460.944,422	1.715.174	8,271
ANIMA OBBLIG CORPORATE CLASSE Y	EUR	144.468,526	1.531.511	7,385
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD - Y	EUR	83.675,983	1.258.319	6,068
ANIMA PIANETA CLASSE Y	EUR	103.249,035	1.243.428	5,996
ANIMA OBBLIGAZIONARIO FLESSIBILE CL Y	EUR	244.996,840	1.237.724	5,969
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	209.103,661	1.227.229	5,918
LYXOR ROBOTICS & AI ETF	EUR	33.208	1.116.951	5,386
ISHARES AUTOMATION&ROBOTIC-A	EUR	99.678	1.094.265	5,277
ANIMA GI MD FD QUOTA DI PARTECIPAZIONE	EUR	187.625,479	1.060.272	5,113
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO MLT Y	EUR	175.560,144	915.722	4,416
ANIMA FONDO TRADING - CLASSE F	EUR	44.417,698	853.797	4,117
ANIMA RISERVA EMERGENTE-H	EUR	129.989,372	669.575	3,229
ANIMA ALTO POTENZIALE ITALIA F	EUR	63.669,182	441.673	2,130
ANIMA LIQUIDITA CL FM	EUR	8.304,256	410.280	1,978
ANIMA OBBLIGAZIONARIO TATTICO Y	EUR	80.099,091	409.146	1,973

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

III.5 Debiti verso i partecipanti

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati:		
Rimborsi	01/07/2021	2.000
Rimborsi	05/07/2021	10.716
Totale		12.716
Proventi da distribuire:		
Totale		
Altri:		
Totale		
Totale debiti verso partecipanti		12.716

III.6 Altre passività

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:	
– Rateo passivo provvigione di gestione	10.125
– Rateo passivo depositario	1.240
– Rateo passivo oneri società di revisione	8.193
– Rateo passivo calcolo quota	1.074
Debiti d'imposta	
Altre	
– Rateo interessi passivi su c/c	96
Totale	20.728

Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto**Variazioni del patrimonio netto**

	Anno 2021	Anno 2020 (*)
Patrimonio netto a inizio periodo	20.221.415	
Incrementi: a) sottoscrizioni:		
– sottoscrizioni singole		16.609.234
– piani di accumulo		
– <i>switch</i> in entrata		3.596.046
b) risultato positivo della gestione	1.220.046	196.348
Decrementi: a) rimborsi:		
– riscatti	-737.572	-155.262
– piani di rimborso		
– <i>switch</i> in uscita		-24.951
b) proventi distribuiti		
c) risultato negativo della gestione		
Patrimonio netto a fine periodo	20.703.889	20.221.415
Numero totale quote in circolazione	3.865.525,027	4.006.816,419
Numero quote detenute da investitori qualificati		
% quote detenute da investitori qualificati		
Numero quote detenute da soggetti non residenti	33.526,245	6.600,762
% quote detenute da soggetti non residenti	0,867	0,165

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 18 febbraio 2020. Pertanto, i dati relativi all'esercizio 2020 sono riferiti al periodo 18/02/2020 – 30/06/2020 e i dati relativi all'esercizio 2021 non sono disponibili.

Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

Prospetto degli impegni assunti dal fondo

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse:		
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili		
- opzioni su tassi e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale:		
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	2.503.643	12,093
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	202.936	0,980
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Altre operazioni		
- <i>future</i> e contratti simili		
- opzioni e contratti simili		
- <i>swap</i> e contratti simili		

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	19.415.767		810.445	20.226.212		33.444	33.444
Sterlina Inglese			913	913			
Dollaro USA	204.962		305.246	510.208			
Totale	19.620.729		1.116.604	20.737.333		33.444	33.444

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO**Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura****I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari**

	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR	14.710		977.045	
- OICVM	14.710		977.045	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Risultato degli strumenti finanziari derivati	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse:				
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale:				
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili			368.510	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	-48.614	-5.489	-20.603	
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- <i>future</i>				
- opzioni				
- <i>swap</i>				

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

Risultato della gestione cambi

Operazioni di copertura	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni non di copertura	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Liquidità	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Liquidità	182	-577

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista per sopperire a temporanee esigenze di tesoreria.

Nella sottostante tabella si riepilogano gli interessi passivi di c/c:

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	-36
- c/c denominato in divise estere	
Totale	-36

Altri oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha sostenuto costi per altri oneri finanziari di seguito riepilogati:

	Importo
Commissioni deposito cash	-2.205
Totale	-2.205

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	123	0,600						
– provvigioni di base	123	0,600						
2) Costi per il calcolo del valore della quota	4	0,020						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)	136	0,663						
4) Compenso del Depositario (1)	5	0,024						
5) Spese di revisione del fondo	4	0,020						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	1	0,005						
– contributo vigilanza Consob	1	0,005						
9) Commissioni di collocamento	79	0,385						
COSTI RICORRENTI TOTALI (Somma da 1 a 9)	352	1,717						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari	1		0,004					
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati	1		0,004					
– altri (da specificare)								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (Somma da 1 a 13)	353	1,721						

(1) La voce “Compenso del Depositario” include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.

(*) Calcolato come media del periodo.

(**) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigione di incentivo.

IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni. Viene, in particolare, definito: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Si descrive, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento Congiunto). Nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha approvato, ad esito della revisione periodica, la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentari applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Le principali novità introdotte nella politica di remunerazione rispetto all'esercizio precedente sono:

- GOVERNANCE
 - Nuova composizione del Comitato Remunerazione
 - Istituzione del Comitato Rischi
- INDICATORI DI PERFORMANCE
 - Introduzione obiettivi corretti per il rischio anche per la linea di business OICVM
 - Maggiore focalizzazione sugli obiettivi di Sostenibilità
- CONDIZIONI DI ACCESSO
 - Inserimento di un indicatore di redditività (EBIT) a livelli di Bpf SGR
 - Inserimento dei requisiti patrimoniali della SGR e di un'ulteriore condizione, ad esclusione dell'AD, di accesso al sistema "MBO 2020" basato sulla valutazione selettiva di specifici comportamenti organizzativi
- MECCANISMI DI MALUS
 - Integrazione di meccanismi correlati ai rischi relativi ai prodotti (GPM/OICVM) con riferimento all'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Responsabili/Referenti in ambito Investments, Gestione Finanziaria e Business Development
- ILT VALUE 2020-2022
 - Erogazione del bonus collegata all'indice di rivalutazione investimenti
 - Correzione per il rischio degli obiettivi relativi anche alla linea di business OICVM
- SISTEMA INCENTIVANTE AREA INVESTIMENTI
 - Correzione per il rischio degli obiettivi relativi anche alla linea di business OICVM
 - Integrazione delle condizioni di accesso con la previsione dei requisiti patrimoniali della SGR
- SEVERANCE

- Introdotti meccanismi più stringenti

Inoltre, al 31 dicembre 2020 era in vigore il Piano di Incentivazione di lungo termine ILT 2018-2020 ed è tutt'ora in vigore il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2019-2021, integrato dal nuovo Piano ILT Value 2020-2022, anch'esso correlato ai risultati di lungo termine di BancoPosta Fondi SGR, considerati chiave per il conseguimento degli obiettivi del piano strategico.

Si rinvia al sito della SGR www.bancopostafondi.it per consultare e/o acquisire su supporto duraturo informazioni aggiornate di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del Comitato Remunerazioni.

Informazioni di natura quantitativa

Si segnala che al 30.12.2020:

- il costo del Personale della società come sopra definito e comprensivo anche dei compensi di amministratori e sindaci è pari a Euro 7.516.006;
- i compensi assegnati a Presidente, Amministratore Delegato e Dirigenti della società sono pari a Euro 2.751.396,75.

La remunerazione totale lorda del "personale più rilevante", come definito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione della SGR (non inclusiva di oneri contributivi e TFR), per l'esercizio 2020, è pari a Euro 2.084.767, di cui Euro 1.587.105 quale componente fissa ed Euro 497.662 quale componente variabile, suddivisa su 10 risorse. Pertanto, per il personale in argomento, l'impatto della remunerazione variabile massima sulla componente fissa è pari, mediamente, a circa il 31%. In relazione al personale applicato alla gestione degli OICVM, in assenza di un sistema di cost allocation per portafoglio, si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM, tutte le persone della società ad eccezione, dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane. Definito questo perimetro, la remunerazione totale lorda per l'esercizio 2020, è pari a Euro 3.992.685, di cui Euro 3.510.642 quale componente fissa ed Euro 482.043 quale componente variabile, suddivisa su 56 risorse. Per il personale in argomento, l'impatto della remunerazione variabile massima sulla componente fissa è pari, mediamente, a circa il 14%. A livello di remunerazione media, i valori si attestano su 71.298 Euro, di cui 62.690 Euro quale componente fissa ed Euro 8.608 quale componente variabile.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide:	
Altri ricavi:	
- Commissioni di retrocessione	99.084
- Commissioni di retrocessione performance	55.760
Altri oneri:	
- Oneri conti derivati	-1
- Arrotondamenti	-1
Totale	154.842

Sezione VI – Imposte

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'“Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio” sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI**Operazioni in essere alla chiusura del periodo per copertura del rischio di portafoglio**

Tipo Operazione	Strumento	Posizione	Divisa	Quantità
Opzioni su indici	P.UT .EUR.O S.TOX.X 5.0 -. OP.TIO.N 1.6/0.7/2.021. 39	A	EUR	35

Operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio per copertura del rischio cambio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere alla chiusura del periodo per copertura del rischio cambio

A fine esercizio non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Nella tabella di seguito riportata, viene fornita la ripartizione degli oneri di intermediazione.

Controparte	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo			850		

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari al 45%.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
BancoPosta Focus Digital 2025 II

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Focus Digital 2025 II (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2021, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 giugno 2021 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione

nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Focus Digital 2025 II al 30 giugno 2021, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Focus Digital 2025 II al 30 giugno 2021 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Focus Digital 2025 II al 30 giugno 2021 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Savino Capurso
Socio

Milano, 5 agosto 2021

BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR

Appartenente al Gruppo Poste Italiane

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione
del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese
di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers.
Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:
numero verde 800.00.33.22